

Corrado Clini, Ministro dell'Ambiente

Il Rapporto 2012-2013 di *italiadecide* è un prezioso contributo, che offre un quadro completo e integrato delle politiche e delle opzioni possibili per il governo del ciclo dei rifiuti in Italia.

Senza entrare nel merito delle molte e ben documentate valutazioni e proposte, desidero mettere in evidenza che - in generale - le esperienze di successo in Italia ed in Europa nella gestione dei rifiuti mettono in evidenza che la strada maestra è quella di inserire il rifiuto nel ciclo industriale del riuso, sia come materiale che come risorsa energetica.

E, ferme restando la differente natura e le diverse modalità di raccolta e di selezione, la valorizzazione industriale dei rifiuti deve essere guidata dalle migliori opzioni tecnologiche "sostenibili" e sicure, superando la divisione amministrativa tra rifiuti urbani e rifiuti speciali.

A questo fine considero opportuna una revisione della normativa attuale, per semplificare e favorire il recupero ed il riuso secondo criteri di "filiera", senza tuttavia rinunciare alla tracciabilità del rifiuto speciale che è il tema della revisione del sistema SISTRI sul quale stiamo lavorando come stabilito dal Parlamento.

In questo contesto si collocano sia il valore aggiunto delle tecnologie innovative che consentono di raggiungere risultati significativi di recupero di materia ed energia senza costi ambientali, sia il consolidamento di sistemi di gestione - come i consorzi di filiera - che riescono a dare un valore economico positivo alla risorsa rifiuto.

Mentre in questo contesto non c'è posto per le discariche.

Le discariche, che continuano ad avere in Italia un ruolo rilevante soprattutto nelle Regioni del Centro Sud, oltre ad essere "eccentriche" rispetto alle direttive europee, rappresentano una soluzione obsoleta e impegnativa per l'ambiente. Soluzione privilegiata da amministrazioni incapaci di promuovere il valore economico positivo del recupero e del riuso, con costi ambientali ed economici elevati per le comunità locali.

In questo anno di governo abbiamo lavorato molto per rafforzare le misure e le tecnologie di recupero e riuso, spesso contrastati da una sindrome "NIMBY" alimentata da argomentazioni allarmistiche, infondate e "opache", che assomigliano molto a quelle che negli ultimi 15 anni hanno favorito ciclicamente le "emergenze rifiuti" con il corollario noto di malgoverno e malaffare.

Mi auguro che il prossimo Parlamento e il prossimo Governo proseguano il nostro lavoro.

L'economia italiana, povera di materie prime, può trarre solo vantaggio dall'inserimento dei rifiuti nel ciclo economico positivo del riuso.

E l'Italia non si può più permettere le emergenze rifiuti che ancora oggi assediano città importanti, fino a rischiare di coinvolgere la nostra capitale.

Roma, 11 febbraio 2013

Presentazione del Rapporto di *italiadecide* 2012-2013 " Ciclo dei rifiuti : governare insieme ambiente, economia e territorio "